

BIO

Attualità

La rivista del movimento bio

2120
MAR



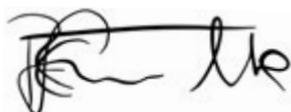

BIOSUISSE

FiBL

Assumere responsabilità

Alcune persone della mia cerchia di conoscenze, poche in verità, sono scettiche riguardo al tema dei cambiamenti climatici. Non li negano, ma non li prendono nemmeno sul serio. Non so se sia ignoranza, comodità o semplicemente paura di guardare in faccia la realtà. Io personalmente in ogni caso sono preoccupato per i cambiamenti climatici. Lo stesso vale sicuramente per un numero crescente di agricoltori. Estati torride con lunghi periodi di siccità, forti precipitazioni e altri eventi climatici estremi li mettono sempre più in difficoltà. Da un lato sono colpiti loro stessi dal fenomeno, dall'altro però ne sono corresponsabili. In Svizzera l'agricoltura infatti è al quarto posto per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra. Non mi meraviglia che nelle scuole agricole il tema in avvenire assumerà sempre maggiore importanza. Ma per rallentare i mutamenti climatici siamo chiamati ad agire tutti quanti.

Uno fra coloro che hanno deciso di assumersi maggiore responsabilità e contribuire maggiormente alla protezione del clima è Toni Meier. Il campicoltore bio zurighese nel 2012 ha fondato l'associazione AgroCO₂nccept della quale nel frattempo fanno parte due dozzine di aziende della valle di Flaach. Uno degli obiettivi dei membri è la riduzione di almeno un quinto delle emissioni di anidride carbonica, gas esilarante e metano adottando misure concrete. Questo esempio è senz'altro incoraggiante. Tuttavia occorre finalmente realizzare anche tutta una serie di misure per la protezione del clima anche all'infuori dell'agricoltura.



René Schulte, redattore



Sommario

Produzione

Mutamenti climatici

- 4 Contribuire alla protezione del clima
- 6 Insieme contro i mutamenti climatici

Trasformazione e commercio

Trasformazione in azienda

- 8 Riconoscimento dopo lunghe prove

Bio Suisse e FiBL

Bio Suisse

- 10 AD: nomina consiglio direttivo e raccomandazioni di voto
- 12 Brevi notizie

FiBL

- 13 Brevi notizie

Rubriche

- 3 *Brevi notizie*
- 11 *Politica*
- 14 *Bio Ticino*
- 16 *Impressum*

Foto in copertina: Per i contadini Gemma Hanspeter Breiter (a sinistra) e Toni Meier il segreto per una maggior protezione del clima in campicoltura sta in un suolo sano e ricco di humus. Il suolo infatti è considerato un eccellente serbatoio di carbonio.

Foto: René Schulte

Detto



«Proteggere il clima in un'azienda agricola è un po' come regolare un orologio.»

Toni Meier, Flaach ZH
→ pagina 6

Contato

2,8 milioni di aziende bio sono state registrate in tutto il mondo nel 2018. Il numero di aziende bio sull'arco di 20 anni è aumentato di circa quattordici volte.

→ pagina 13

Visto



L'averla piccola è stata designata l'uccello dell'anno 2020 da BirdLife Svizzera. Necessita di siepi e arbusti spinosi per nidificare e di prati magri con tanti insetti per nutrirsi. L'averla piccola è quindi una buona ambasciatrice dell'agricoltura naturale. A causa dello sfruttamento intensivo del paesaggio culturale la sua popolazione in Svizzera negli ultimi 30 anni si è dimezzata. BirdLife Svizzera / Foto: Patrick Donini

Affari interni

Care lettrici, cari lettori, avete in mano la rivista Bioattualità senza involucro di plastica. Nei limiti del possibile da ora in poi invieremo la rivista senza pellicola di plastica. Quando alleghiamo promemoria gratuiti e materiale informativo tuttavia talvolta saremo costretti a ricorrere alla plastica. Petra Schwinghammer, responsabile editoriale Bioattualità



Decornazione capretti

Finora gli allevatori con un attestato di competenza potevano decornare tutti gli animali fino all'età di tre settimane senza la presenza del veterinario. L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV sulla scorta di una modifica della legge sui narcotici ha emanato una nuova disposizione. Dato che dal 2019 la ketamina rientra nella categoria dei farmaci anestetici non è pertanto più permesso consegnarla agli allevatori.

L'anestesia del capretto ora deve pertanto essere eseguita da un veterinario. Gli allevatori esperti possono anche in avvenire rimuovere loro stessi i primi abbozzi di corna dei capretti. cfr

Porte aperte in fattoria

Il 7 giugno avrà luogo la giornata nazionale delle porte aperte in fattoria. All'insegna del motto «Mostra ciò che fai!» le aziende agricole svizzere apriranno le proprie porte alla popolazione per dialogare e per offrire una panoramica della produzione agricola. Con visite guidate e presentazioni dei prodotti i visitatori potranno scoprire come vengono prodotti gli alimenti svizzeri e quanto le contadine e i contadini si impegnano per offrire un'elevata qualità, ecologia, benessere degli animali e redditività. Iscrizioni possibili online entro il 30 marzo. LID

 www.agricoltura.ch > Esperienza > Porte aperte in fattoria



**Contribuire alla
protezione del clima**

Le emissioni di gas a effetto serra vanno ridotte anche nell'agricoltura. Ogni azienda dovrebbe scegliere le misure più adatte.

L'agricoltura è accusata di essere corresponsabile dei cambiamenti climatici: le vacche emettono gas metano e i suoli liberano gas esilarante. Secondo l'Ufficio federale dell'ambiente l'agricoltura causa il 13 per cento delle emissioni di gas serra in Svizzera. Dal punto di vista della protezione del clima il biologico tuttavia non sarebbe migliore dell'agricoltura convenzionale, anzi, ha sostenuto Laurence Smith dell'università inglese Cranfield l'anno scorso nell'ambito di uno studio che ha suscitato grande interesse: in caso di conversione dell'intera agricoltura al biologico in Inghilterra si ridurrebbero le emissioni di gas serra ma a causa delle rese inferiori aumenterebbero le importazioni di derrate alimentari e ciò comporterebbe maggiori emissioni all'estero. Per questo motivo la conversione totale dell'agricoltura al biologico, perlomeno in Inghilterra, sarebbe negativa per il clima. Adrian Müller, esperto in materia di clima presso il FiBL, afferma a questo proposito: «Dal punto di vista scientifico lo studio è corretto. Si tratta tuttavia di una visione parziale poiché non considera né il consumo né gli altri aspetti relativi alla sostenibilità.» L'agricoltura biologica infatti presenta tutta una serie di aspetti positivi. «Cicli chiusi, numero di animali scarso e adatto al luogo nonché l'attenzione alla formazione di humus nel suolo e alla fertilità del suolo accrescono la sostenibilità e contribuiscono alla protezione del clima.»

Anche le aziende bio possono fare di più per la protezione del clima. Bio Suisse ha elaborato una strategia interna per il clima già nove anni fa. Vi si può leggere: «Le aziende Gemma devono contribuire alla protezione del clima laddove è possibile.» Si è però rinunciato a inserire gli obiettivi in materia di clima nelle direttive, spiega Christoph Fankhauser del settore agricoltura. «Abbiamo esaminato diverse misure e abbiamo anche valutato la possibilità di introdurre un sistema a punti simile a quello della verifica della biodiversità di Bio Suisse.» Il tutto è però rimasto in sospeso perché non era ancora chiaro quanto fossero effettivamente efficienti diverse misure e l'onere dei controlli inoltre sarebbe stato eccessivo. «Ogni azienda dovrebbe scegliere le misure adatte e realizzarle», aggiunge Christoph Fankhauser.

La protezione del clima e gli adeguamenti ai cambiamenti climatici sono un tema importante anche presso il FiBL. Markus Steffens che si occupa del tema clima e agricoltura dice: «Stiamo per esempio analizzando come si può fissare a lungo termine il carbonio nel suolo e misuriamo quali quantitativi di gas a effetto serra sono emessi dall'agricoltura. Inoltre eseguiamo esperimenti con concimi ottenuti dal riciclaggio, carbone vegetale e lavorazione ridotta del suolo.» Altri campi di ricerca sono gli effetti dei mutamenti climatici sulle popolazioni degli organismi nocivi.

Anche la politica e i consumatori sono chiamati ad agire

Per raggiungere gli obiettivi climatici definiti nella strategia climatica della Confederazione e nell'accordo di Parigi è necessario che tutti agiscano. Per quanto riguarda l'agricoltura, nel quadro della Politica agricola PA22+ sono previste diverse misure per la riduzione dei gas serra: con i contributi per i sistemi di produzione si vogliono per esempio incentivare la limitazione dell'apporto proteico, la riduzione delle emissioni di ammoniaca e una durata di utilizzo prolungata delle vacche come pure la rilevazione dell'humus, l'uso ridotto di azoto nonché alternative ai combustibili fossili e sistemi agroforestali. «Ciò è perfettamente in linea con Bio Suisse, che si è molto impegnata nelle discussioni relative alle misure per il clima della nuova Politica agricola 22+», spiega Christoph Fankhauser.

Uno studio del FiBL dimostra che anche i consumatori possono contrastare i mutamenti climatici con i comportamenti d'acquisto: un minor consumo di carne e un minor spreco alimentare avrebbero un effetto positivo sulle emissioni di gas serra, sulla concimazione eccessiva e sull'uso di pesticidi. *Claudia Frick*



Contrastare i mutamenti climatici

Tanti sono corresponsabili dei cambiamenti climatici e tutti sono invitati a combatterli. Ciò sta scritto anche nell'Accordo internazionale di Parigi di fine 2015. Si punta a limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi rispetto all'epoca preindustriale. La strategia sul clima della Confederazione del 2011 fissa per l'agricoltura svizzera l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra di almeno un terzo entro il 2050 rispetto al 1990.

Ulteriori informazioni sui mutamenti climatici e su misure concrete per combatterli sono disponibili online:

 www.bioactualites.ch > Cultures > Durabilité > Climat (F e D)

 www.blw.admin.ch > Produzione sostenibile > Clima: informazioni e «Strategia sul clima per l'agricoltura» (PDF)

Informazioni e la Magazine Zoom «L'agriculture suisse à l'ère du changement climatique» (PDF, F e D):

 www.sbv-usp.ch/fr > Recherche: changement climatique

 www.agrocleantech.ch (F e D)

 www.fibl.ch > Sujets > Durabilité > Climat (F e D)

 www.bio-suisse.ch > Consumatori > Sostenibilità > Clima

Ordinare o scaricare gratuitamente: Promemoria «Comment les fermes bio protègent le climat»

 shop.fibl.org

No. ord. 1579 (F), 1552 (D)

Interlocutore per domande sul clima e l'agricoltura

→ Markus Steffens, responsabile clima e agricoltura, FiBL
markus.steffens@fibl.org
tel. 062 865 04 18

Con un sistema automatizzato di misurazione la ricercatrice del FiBL Norah Efoza misura le emissioni di ammoniaca dopo lo spargimento di liquame e concimi ottenuti da riciclaggio. Foto: FiBL



Hanspeter Breiter e Toni Meier: per suoli compatibili con il clima puntano su composto, carbone vegetale e sovescio. Foto: René Schulte

Insieme contro i mutamenti climatici

Lombrichi, coltivatori superficiali e carbone vegetale – i contadini Gemma di AgroCO₂ncept mostrano come si può proteggere il clima in campicoltura e nell'allevamento degli animali.

La protezione del clima in un'azienda agricola, spiega il biocampicoltore Toni Meier, è un po' come regolare un orologio. «Vi sono ruote dentate grandi e piccole che per ottenere risultati sostanziali devono ingranare perfettamente.» Ogni azienda comunque è diversa, non esiste una regola generale. L'orologio di Toni Meier sembra funzionare bene, lo dimostrano le cifre: nel 2012 le emissioni di gas serra ammontavano a quasi 58 tonnellate. Tre anni dopo erano 14 e nel 2018 solo 11. «Entro il mio pensionamento vorrei annullare l'impatto climatico, mi rimangono quindi ancora cinque anni.»

Toni Meier non è uno sconosciuto. Negli anni passati il contadino Gemma di Flaach nel Canton Zurigo è apparso a diverse riprese nei media come «contadino per il clima», anche all'estero. Il motivo è l'associazione AgroCO₂ncept, fondata nel 2012 con altri dieci sostenitori. Nel frattempo sono 24 le aziende che partecipano nella regione. L'obiettivo dei contadini è la riduzione del 20 per cento delle emissioni dei gas serra anidride carbonica, metano e gas esilarante. Nel contempo vorrebbero ridurre i costi del 20 per cento e incrementare il valore aggiunto del 20 per cento. L'impresa è sostenuta finanziariamente e seguita dal punto di vista scientifico da diversi attori come la Confederazione, il Cantone, Agroscope ed esperti del centro Strickhof. Per il suo impegno AgroCO₂ncept recentemente ha addirittura ottenuto il titolo di «ambasciatore per l'innovazione nello sviluppo rurale» dal progetto di ricerca Liaison sostenuto dall'UE.

Una parte importante della riduzione dei gas serra, spiega Toni Meier, è stata raggiunta con una misura piuttosto semplice. «Invece di continuare come finora a essiccare l'erba tagliata dei prati con un impianto a nafta sono passato al sistema di essiccazione al suolo.» Accanto a queste misure individuali è però essenziale anche il lavoro di gruppo. Assieme a Hanspeter Breiter gestisce una comunità aziendale di circa 40 ettari di terreno, 30 dei quali coltivati a frumento, orzo, piselli, girasole e granturco nonché prati artificiali con erba, trifoglio e erba medica; i rimanenti 10 ettari sono superfici di compensazione ecologica. Nessuno dei due alleva animali.

Affinché azoto e gas esilarante restino nel suolo

Per la protezione del clima è molto importante la gestione corretta del suolo che è considerato un eccellente serbatoio di carbonio a condizione che sia sano e ricco di humus. Ciò è importante anche per una buona crescita e lo dimostra il campo di rafano oleifero dietro alla casa di Toni Meier. A metà gennaio le piante vigorose sono in parte alte fino al ginocchio. «Un suolo stabile deve vivere», osserva Hanspeter Breiter. Non è pertanto una buona idea arare d'inverno, in tal modo infatti gli esseri viventi nel suolo come i lombrichi e i microorganismi sono catapultati in superficie dove sono esposti alle intemperie e al freddo. «Molti di loro muoiono. Inoltre l'azoto va perso senza essere sfruttato.» E si forma gas esilarante che è 300 volte più dannoso per il clima del CO₂.

Il momento adatto per la lavorazione del suolo è un fatto. Un altro è il metodo. I due contadini a questo proposito puntano fra l'altro sulla pacciamatura e la semina diretta. «Da un lato utilizziamo spesso il coltivatore superficiale», spiega Toni Meier. Il suolo viene lavorato superficialmente in modo rispettoso del clima fino a una profondità massima di otto centimetri. Dall'altro lato viene utilizzato il cosiddetto SeedEye di Väderstad. Questo sistema supermoderno che conta i semi durante la semina permette di calcolare il giusto numero di



Lukas Schafroth, Manuela e Markus Ganz: con carbone vegetale – per esempio nel foraggio – intendono ridurre le emissioni di metano dell'azienda.

semi per metro quadrato, spiega Hanspeter Breiter. «Quanto minore è la quantità di semente sprecata tanto meno ne deve essere prodotta e trasportata e ciò permette di ridurre il CO₂.» Anche il consumo di diesel risulta inferiore perché è possibile lavorare i campi in modo più efficiente.

I due biocontadini sostengono inoltre che per principio sarebbe utile mettersi insieme e condividere determinati lavori o esternalizzarli ad agroimprenditori. Hanspeter Breiter gestisce un'impresa di questo tipo. «È difficile che una persona sola possa permettersi macchine moderne, efficienti e a basso consumo», osserva. Si continua allora a lavorare con i vecchi motori a diesel che andrebbero invece dismessi.

Una tonnellata di carbone cattura 2,6 t di CO₂

Un altro punto rilevante per il clima è la concimazione. Non allevando animali e visto che i concimi di sintesi prodotti con elevato consumo di energia comunque non sono un tema, l'accoppiata Gemma Meier-Breiter punta su diversi metodi. Uno di questi è la concimazione verde con trifoglio e erba medica con l'aggiunta di materiale sfalciato come trifoglio fresco o insilato oppure erba ecologica. «Il primo taglio», dice Toni Meier, «lo vendiamo come foraggio, il secondo e il terzo invece li spargiamo sui nostri campi.» Ciò è possibile anche in ottobre, gli organismi presenti nel suolo infatti necessitano di cibo anche durante l'inverno.

Il campo di rafano dimostra l'ottimo funzionamento. «Il suolo è ricco di materiale organico ed è pronto a ospitare il girasole che planteremo più tardi», dice Toni Meier. Anche il composto e il carbone vegetale che i due contadini producono in parteneriato in un'azienda separata svolgono un ruolo importante. Il carbone vegetale, spiega Toni Meier, è come una spugna capace di assorbire sostanze nutritive, immagazzinare acqua e decontaminare il suolo. «Una tonnellata di carbone vegetale riesce però soprattutto a catturare e stoccare 2,6 tonnellate di CO₂.»

Con vacche, stalla e fossa dei liquami

Anche i coniugi Manuela e Markus Ganz assieme a Lukas Schafroth fanno parte dell'associazione AgroCO₂ncept. La comunità aziendale gestisce 33 ettari di terreno a Gräslikon ZH

coltivati soprattutto a ortaggi a lunga conservazione e cereali. Inoltre i contadini Gemma possiedono dodici bovini da allevamento, due vacche nutrici e sei bovini Bio-Weidebeef – ciò che influisce negativamente sul bilancio climatico dell'azienda. Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di metano i tre stanno pertanto cercando altre soluzioni.

Dallo scorso dicembre ogni tre o quattro giorni aggiungono carbone vegetale al foraggio, circa 40 grammi per animale, per migliorarne la salute e valorizzare meglio il foraggio grezzo. «Coloro che seguono già da tempo questa pratica ne sono pienamente convinti, è già quasi come una religione», osserva Markus Ganz. Un altro effetto è che il carbone vegetale, dopo aver attraversato il corpo della vacca ne esce già carico di sostanze nutritive. In combinazione con lo spargimento nella stalla e l'aggiunta diretta nella fossa dei liquami sperano di ottenere un eccellente concime aziendale. L'ammonio inoltre rimane legato e si verificano solo scarse perdite di nitrato.

Avanti tutta con l'energia solare

Di mangimi concentrati non se ne trovano in azienda. Gli animali di solito sono al pascolo, con il vantaggio che non rilasciano nello stesso posto feci e urina che quando si mescolano, come succede nella stalla, liberano fra l'altro gas nocivi per il clima. I bovini sono inoltre nutriti con foraggio grezzo e resti della raccolta. I capiazienda non acquistano altro foraggio. «Teniamo solo il numero di animali che la nostra azienda è in grado di nutrire», dice Manuela Ganz.

I tre capiazienda sono lungimiranti anche per quanto riguarda il consumo energetico. Oltre ad un impianto fotovoltaico possiedono un'auto elettrica, un carrello elevatore elettrico e due estirpatori alimentati a energia solare. Manuela Ganz spiega che comunque avevano già realizzato diverse misure per la salvaguardia del clima ancora prima di aderire a AgroCO₂ncept. È però peccato, aggiunge Lukas Schafroth, che lo Stato non sempre riconosca tali sforzi: «Beneficiano di un contributo finanziario soprattutto i miglioramenti, il fatto di «essere già bravo» invece non viene ricompensato.» René Schulte

 www.agroco2ncept.ch (D)

Riconoscimento *dopo lunghe prove*

L'obiettivo di Karin e Thomas Wüthrich era un formaggio dal sapore caprino non troppo pronunciato. I loro sforzi sono ora stati ricompensati con la Gemma Bio Gourmet e un premio speciale.

Le capre non amano uscire con questo tempo buio e freddo. «Ci, ci ci», le chiama la contadina Karin Wüthrich. Solo pochi dei complessivamente 75 animali hanno però voglia di lasciare il loro accogliente caprile. Per Tamara e Edelweiss per finire prevale la curiosità. Sporgono la testa fuori dalla porta e ben presto annusano l'ospite, si lasciano accarezzare e addentano le chiusure lampo e i lacci delle scarpe. «È proprio per questo che adoriamo le capre», dice Karin Wüthrich. «Ognuna ha il proprio carattere.»

Siamo in visita all'allevamento di capre a Elfingen nel Canton Argovia, è metà dicembre. Davanti alla porta d'entrata è appeso un grande cartello con la scritta a colori: Congratulazioni per la Gemma Bio Gourmet. In dicembre sono stati addirittura due i prodotti dell'azienda a vincere un premio alla Food Expo a Berna: il formaggio fresco di capra hsi è piazzato fra i complessivamente 37 prodotti Gemma premiati con un bel sei. E alla ricotta di capra è stato addirittura assegnato uno dei sei premi speciali per il sapore particolarmente gustoso. La giuria presieduta dall'esperto in analisi sensoriale e giornalista



Il sapore della ricotta di capra bio dei Wüthrich ha convinto la giuria di esperti della Gemma Bio Gourmet 2019.

gastronomo Patrick Zbinden ha apprezzato il leggero aroma tipico di capra gradevolmente equilibrato anche nel retrogusto. È inoltre piaciuta la consistenza cremosa.

Effettivamente la ricotta sa solo leggermente di capra. Utilizzata come ingrediente per una crema al limone o una torta è quasi impossibile distinguerla da una ricotta tradizionale di latte di vacca, osserva Karin Wüthrich, che prepara regolarmente dolci con le vaschette invendute per la famiglia.

Servire la clientela fissa tutto l'anno

Ci è però voluto tanto tempo prima che la qualità dei prodotti a base di latte di capra fosse soddisfacente. «Abbiamo dovuto provare e riprovare», ricorda il biocontadino Thomas Wüthrich.

«All'inizio sono andate storte diverse cose – per la grande gioia dei nostri maiali che si sono abbuffati.» I produttori hanno per esempio imparato che il latte sa meno di capra se si munge con una mungitrice anziché a mano e all'esterno della stalla. Thomas Wüthrich produce la ricotta nel proprio piccolo caseificio con il formaggio fresco che lavora con un frullatore a immersione finché raggiunge una consistenza cremosa e in seguito aggiunge un po' di siero di latte.

Negli scaffali della cella frigorifera vi sono però altri prodotti in attesa di essere venduti: iogurt in diversi gusti nonché formaggio fresco, duro, a crosta fiorita e una specie di feta. Durante l'estate sono ottenibili pure i formaggini sott'olio con erbe o peperoncino. È inoltre molto richiesto il latte crudo di capra. Soprattutto le persone che soffrono di intolleranza al lattosio lo digeriscono meglio rispetto al latte di mucca. Durante l'inverno, per avere un po' di latte per la clientela abituale, si rinuncia alla fecondazione degli animali più anziani. Vi sono inoltre numerosi amanti della carne dei capretti allevati in azienda oltre che del fleischkäse, dei salamini e di altri tipi di carne.

I primi formaggi freschi di capra sono stati venduti a un ristorante nel villaggio vicino che li ha serviti sotto forma di terrina o nelle insalate. Dopo la certificazione del Parco del Giura nel 2015, Coop li ha inseriti nell'assortimento sotto il marchio «La mia terra». Anche diversi negozi bio offrono i prodotti. Un canale di smercio importante è inoltre rappresentato dai mercati settimanali. Ogni sabato Karin Wüthrich è presente al mercato di Frick. «È una buona occasione per incontrare un po' di gente visto che viviamo in una zona piuttosto disposta», dice ridendo. Suo marito che si reca ogni sabato al mercato di Baden invece dice di vedere ogni volta abbastanza gente per un'intera settimana. «Non potrei mai vivere in una città», ammette il contadino diplomato, cresciuto in un'azienda nella regione di Basilea Campagna.

Quando suo padre acquistò la piccola azienda nel Canton Argovia vi si è trasferita anche la coppia – che allora non aveva ancora figli. Nel frattempo si sono aggiunti due maschi. Leo di otto anni e Mario di sette in questa giornata invernale scendono instancabilmente con il loro slittino da un mucchio di trucioli di legno. La neve vera non è ancora arrivata.

Da hobby a attività principale

Inizialmente nell'azienda erano allevate 30 vacche madri. Con la nuova legge sulla protezione degli animali entrata in vigore nel 2013, a una delle due stalle per le vacche mancava un centimetro per essere conforme ma poteva essere trasformata senza problemi in una stalla per le capre che ora amano arrampicarsi sulle panche rialzate. Le rimanenti 20 vacche sono stabulate nella stalla conforme alla legge.

I coniugi Wüthrich avevano acquistato le prime quattro capre di razza boera già nel 2006, tuttavia non sono stati molto fortunati con questa razza da carne: succedeva spesso che le capre abortivano o che i capretti morivano. Per questo motivo si sono ben presto concentrati sulle capre Saanen – una razza da latte della quale hanno acquistato i primi tre animali nel 2007. I prodotti a base di latte di capra rappresentano nel frattempo l'attività principale della famiglia. «Inizialmente le



Presso Thomas e Karin Wüthrich a Elfingen nel Canton Argovia vivono attualmente oltre 70 capre Saanen. Foto: Andrea Söldi

capre erano piuttosto un hobby ma ora aumentano di anno in anno», dice sorridendo Karin Wüthrich, che accanto a questa attività svolge anche quella di omeopata veterinaria. «Ho sempre desiderato allevare capre.»

Pochi danni dovuti al calpestio

Questi animali leggeri provocano nettamente meno danni dovuti al calpestio rispetto al bestiame grosso e sono pertanto particolarmente adatti al terreno attorno all'azienda. Infatti, pur situandosi a soli 500 metri sopra il mare appena sopra il paesino di Elfingen, si tratta di una zona collinare e alcuni pendii sono davvero ripidi. La trentottenne e il quarantaduenne pertanto puntano quasi esclusivamente sull'allevamento di animali – salvo qualche ettaro destinato alla campicoltura per gli insilati e i cereali panificabili. Accanto alle vacche e alle capre, in un recinto scorrazzano alcuni maiali da ingrasso macchiati, di taglia media della razza Turopolje, proveniente originariamente dalla Croazia. Fanno inoltre parte della grande famiglia galline, quaglie, un cane, sette gatti nonché alcuni pony e cavalli.

Due anni fa la famiglia Wüthrich ha potuto rilevare l'intera azienda e l'ha subito convertita alla Gemma. Non erano necessarie molte modifiche, infatti l'azienda era già ampiamente gestita secondo le direttive di Bio Suisse. Le capre possono sempre uscire all'aperto. Sul pascolo possono mangiucchiare i rami delle siepi e dei margini del bosco. Si nutrono quasi esclusivamente di foraggio grezzo. Solo nella sala di mungitu-

ra viene utilizzato un po' di mangime concentrato per attirare gli animali.

I biocontadini innovativi sperano che i premi vinti possano incrementare ulteriormente lo smercio dei loro prodotti. Molta gente infatti è tuttora scettica nei confronti dei prodotti a base di latte o carne di capra, dice Thomas Wüthrich. «I giovani però sono sempre più aperti verso questi prodotti.» In prima linea la Gemma Bio Gourmet rappresenta semplicemente una conferma del lungo lavoro, spiega Karin Wüthrich e mostra con orgoglio i documenti incorniciati appesi alla parete del salotto. «Ricevere questi riconoscimenti ci ha fatto immensamente piacere.» *Andrea Söldi, giornalista indipendente*



Allevamento di capre Elfingen

34,5 ha superficie inerbita di cui 6,5 ha arativo, con cereali panificabili, da foraggio e sorgo
75 capre Saanen, 6 capre boere, 3 becchi e ogni anno ca. 20 capretti da allevamento e ingrasso
18 vacche madri, fra l'altro bovini di Hinterwald
1 scrofa e 1 verro di razza Turopolje,
ca. 6 maialetti

cavalli, pony, galline (Sundheimer, ovaiole), quaglie
caseificio proprio, vendita diretta

manodopera: coniugi gestori e i loro genitori, apprendista

 www.ziegenhof-elfingen.ch (D)

AD primaverile: nomina consiglio direttivo e raccomandazioni di voto

Il 15 aprile 2020 si terrà a Olten l'assemblea dei delegati di Bio Suisse. Temi centrali saranno le raccomandazioni di voto per le iniziative sui pesticidi, l'adesione obbligatoria per produttori di suini e l'elezione dei membri del consiglio direttivo.

1	Affari statuari
1.1	Saluto, ordine del giorno, scrutatori
1.2	Verbale dell'AD del 13 novembre 2019
1.3	Rapporto annuale e della sostenibilità 2019
1.4	Approvazione conto annuale e raggiungimento degli obiettivi 2019 incl. rapporto ufficio di revisione, CG e IRI
2	Direttive e altre decisioni
2.1	Nuova direttiva Adesione obbligatoria per i produttori di suini bio
2.2	Adeguamenti del regolamento IRI: introduzione di tasse
2.3	Raccomandazioni di voto votazioni popolari
3	Nomine
3.1	Congedi
3.2	Nomina presidente
3.3	Nomina per il rinnovo completo del consiglio direttivo
3.4	Conferma nomina organo per la qualità
4	Informazioni
4.1	Stato progetto «Ottimizzazione monitoraggio del mercato»
4.2	Valutazione dei prodotti importati
4.3	Revisione formazione agricola di base
4.4	Relazione Christian Hofer, direttore UFAG

Ordine del giorno provvisorio del 23 gennaio 2020

Le due iniziative sull'acqua potabile e per una Svizzera senza pesticidi interessano anche le contadine e i contadini Gemma. Alla prossima assemblea dei delegati i delegati di Bio Suisse decideranno in merito alle raccomandazioni di voto (vedi articolo a lato).

Un altro tema importante all'ordine del giorno è la nomina per il rinnovo completo del consiglio direttivo. Si ripresentano quattro dei sette membri del consiglio direttivo: Urs Brändli,

Monika Rytz-Stemplinger, Milo Stoecklin e Claudio Gregori. Urs Brändli si ricandida per il posto di presidente. Tre membri non si ripresentano: Christian Butscher l'anno scorso ha già rinunciato alla direzione di Demeter e ora, dopo dodici anni, lascia anche la carica di membro del consiglio direttivo di Bio Suisse. Christina de Raad Iseli si ritira per motivi di salute e Wendel Odermatt lascia la carica per avere più tempo per l'azienda e per altri impegni.

All'AD primaverile si voterà su un solo tema relativo alle direttive: l'adesione obbligatoria per i produttori di suini bio sarà ancorata nelle direttive. L'incarico a questo proposito è stato affidato al segretariato centrale dalla scorsa assemblea dei delegati. Inoltre si voterà in merito all'introduzione di una tassa per i ricorsi presentati all'istanza di ricorso indipendente (IRI). Questa nuova tassa sarà dovuta solo se il ricorso sarà respinto. Un altro tema sarà la nomina dell'organo per la qualità. Dato che lo stesso è stato ampliato, la nomina dei nuovi membri dovrà essere confermata dall'assemblea dei delegati.

Per quanto riguarda le informazioni, Bio Suisse aggiornerà i delegati sul progetto «Ottimizzazione del monitoraggio del mercato». Questo progetto è stato avviato in seguito a una proposta lanciata nella precedente assemblea dei delegati e ha per obiettivo lo sviluppo di scenari realistici di come Bio Suisse potrebbe posizionarsi a breve e medio termine sui diversi mercati nel settore di monitoraggio del mercato. Inoltre i delegati saranno informati in merito al nuovo processo di valutazione dei prodotti importati e saranno presentati i risultati del sondaggio di Bio Suisse presso i formatori relativo alla revisione della formazione di base nel campo dell'agricoltura.

L'assemblea dei delegati si concluderà con una relazione di Christian Hofer. Dallo scorso dicembre è subentrato a Bernhard Lehmann quale nuovo direttore dell'Ufficio federale dell'agricoltura. *Claudia Frick*



Documentazione dettagliata relativa all'AD

Gli allegati relativi all'AD sono regolarmente pubblicati sul sito internet di Bio Suisse. L'ordine del giorno e gli allegati saranno inviati ai delegati verso la metà di marzo.

www.bio-suisse.ch > Su di noi > Associazione > Assemblea dei delegati

→ Thomas Herren, coordinatore dell'associazione
thomas.herren@bio-suisse.ch
 tel. 061 204 66 23

Presto si potrà fare a meno dei pesticidi chimici di sintesi?

Alla prossima AD i delegati decideranno in merito alle raccomandazioni di voto per le due iniziative sui pesticidi chimici di sintesi. Molte cose ora sono più chiare rispetto al passato.

In autunno il popolo sarà chiamato a votare sulle due iniziative «Acqua potabile pulita» e «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici». Entrambe le iniziative sono conformi ai principi dell'agricoltura biologica.

L'iniziativa «Acqua potabile pulita» occupa la politica e il popolo da oltre due anni: andranno versati pagamenti diretti solo a aziende che rinunciano ai pesticidi e all'uso profilattico di antibiotici, che conservano la biodiversità e che nutrono gli animali con foraggio dell'azienda. Il testo dell'iniziativa contiene però due punti cruciali per le aziende biologiche. Infatti non è definito in modo chiaro se sono considerati pesticidi ai sensi dell'iniziativa anche i prodotti fitosanitari che figurano nell'elenco dei fattori di produzione del FiBL. Nelle argomentazioni sul sito internet dei promotori nel frattempo si può però leggere: le sostanze ausiliarie bio potranno essere utilizzate anche in avvenire ma singole sostanze come il rame a lungo termine andranno sostituite. A lungo è pure stato incerto come va interpretata la richiesta di utilizzare esclusivamente foraggio proveniente dall'azienda. Lo ha chiarito un parere legale commissionato dall'Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque e dalla Federazione svizzera di pesca: è rilevante il potenziale di produzione di un'azienda e non il quantitativo di foraggio effettivamente prodotto. Martin Bossard, responsabile della politica presso Bio Suisse, spiega: «Ciò significa che le aziende in caso di approvazione dell'iniziativa potranno continuare a praticare il commercio fra loro o acquistare foraggio da un commerciante a condizione che utilizzino solo la quantità di foraggio che l'azienda potrebbe teoricamente produrre.» Le aziende Gemma soddisfano già ora le altre due richieste dell'iniziativa – nessun uso profilattico di antibiotici e promozione della biodiversità.

La seconda iniziativa «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici» è meno complessa. Chiede un divieto dei pesticidi sintetici nella produzione agricola, nella trasformazione e nella cura del suolo e del paesaggio. Vuole inoltre vietare anche l'importazione a fini commerciali di derrate alimentari contenenti pesticidi sintetici o per la cui produzione sono stati utilizzati tali pesticidi. I prodotti che figurano nell'elenco dei fattori di produzione del FiBL sono espressamente autorizzati. Il Consiglio federale teme però che in caso di approvazione dell'iniziativa verrebbero violati contratti internazionali visto che sarebbe permessa solo l'importazione di prodotti ottenuti senza l'uso di pesticidi. I promotori dell'iniziativa invece sono del parere che ciò non sarebbe il caso fintanto che la produzione indigena e estera dal punto di vista legale viene trattata allo stesso modo.

In caso di accettazione di una o addirittura di entrambe le iniziative l'agricoltura svizzera subirebbe importanti modifiche. «Numerose aziende passerebbero al biologico e ciò porrebbe dinanzi a grandi sfide Bio Suisse ma anche la Confederazione», sostiene Martin Bossard. «Se saranno accettate sarà assolutamente necessario un efficace piano d'azione bio della Confederazione che consideri e promuova anche il consumo sostenibile.» Il Consiglio federale finora non ha elaborato alcun controprogetto alle due iniziative. «Per Bio Suisse sarebbe tuttora auspicabile perché permetterebbe di agire rapidamente e di evitare una costosa campagna di votazione.»

Le iniziative hanno già dato avvio a importanti processi: il Parlamento per esempio intende stabilire in modo vincolante che in avvenire siano sparsi meno pesticidi, fosforo e azoto. Inoltre chiede che siano adottate misure per contrastare la moria degli insetti. Le acque e l'acqua potabile vanno protette dai pesticidi con un'applicazione più rigorosa delle leggi e con l'inasprimento della legge sulla protezione delle acque.

Prima delle votazioni Bio Suisse ricorderà regolarmente alle consumatrici e ai consumatori che hanno sempre la possibilità di scegliere di evitare i pesticidi acquistando prodotti bio, osserva Martin Bossard. «I promotori mettono in evidenza: la protezione dell'ambiente sta a cuore alla popolazione. Tutti acquistando prodotti bio possono già ora assumersi le proprie responsabilità – anche senza iniziative.» *Claudia Frick*

- 📄 www.bio-suisse.ch > À notre sujet > Politique (F e D)
- 📄 www.initiative-sauberer-trinkwasser.ch/it/
- 📄 www.lebenstattgift.ch/it/



Sulle due iniziative il popolo sarà probabilmente chiamato a votare nell'autunno 2020. Foto: mad

Gestione del mercato

In alcuni mercati bio l'offerta cresce più rapidamente della domanda ma vi sono anche altri marchi che si presentano ai consumatori come marchi sostenibili. All'AD autunnale 2019 i delegati avevano pertanto incaricato il segretariato centrale di avviare un processo per la gestione del mercato.

Questo processo è ora in corso, il gruppo di lavoro responsabile è sostenuto da Creaholic, un'azienda che sviluppa soluzioni innovative. In primo luogo sarà analizzata la situazione di partenza e si cercherà di dare una risposta alla domanda: come funzionano i singoli mercati e quali sono i meccanismi? Su questo tema in febbraio e marzo hanno luogo due workshop con membri dell'organo per il mercato, del consiglio direttivo, del segretariato centrale e con altri rappresentanti dei produttori. Il gruppo di lavoro in seguito elaborerà diversi scenari per la futura gestione del mercato che saranno valutati il 29 aprile in un importante workshop con probabilmente oltre un centinaio di partecipanti provenienti da tutti i settori del mercato. Sulla base dei risultati di questo workshop il gruppo di lavoro elaborerà una strategia per la futura gestione del mercato che sarà presentata ai delegati all'AD autunnale 2020. *Nicole Kleinschmidt, Bio Suisse*



Nuova presidente CMT

Il consiglio direttivo di Bio Suisse ha nominato Bettina Holenstein nuova presidente della commissione del marchio trasformazione CMT. Holenstein ha studiato scienze e tecnologie alimentari al politecnico di Zurigo. Dopo uno stage presso la ditta Hug AG a Malters ha lavorato nello sviluppo dei prodotti di Chocolat Bernrain a Kreuzlingen. La trentaquattrenne conosce a fondo le attività associative. Dal 2015 lavora presso il segretariato centrale di Demeter a Liestal BL, dove nel frattempo è codirettrice responsabile del settore trasformazione. Bettina Holenstein lo scorso 1° febbraio è subentrata a Christian Butscher che ha diretto la CMT ad interim dal gennaio 2019. *cfr*

Sondaggio formazione

Gli obiettivi della formazione di base in agricoltura sono regolarmente rivisti. In occasione della prossima revisione generale Bio Suisse vi parteciperà attivamente per rafforzare l'agricoltura biologica nella formazione di base. Per conoscere i desideri dei formatori, Bio Suisse lo scorso novembre ha svolto un sondaggio e contattato per iscritto 532 formatori che gestiscono un'azienda Gemma. Il 20 per cento ha risposto.

Dal sondaggio è emerso: l'83 per cento vorrebbe un'agricoltura vicina alla natura come formazione di base e a partire dalla stessa una specializzazione. Il 65 per cento propende per un indirizzo professionale agricoltura bio mentre il 17 per cento vorrebbe mantenere l'attuale orientamento agricoltura biologica. Il 67 per cento è favorevole a portare la formazione di base a quattro anni mentre l'11 per cento vorrebbe mantenere il tirocinio di tre anni. Il 22 per cento non si è espresso in merito.

Bio Suisse ha ora inoltrato questi risultati all'organizzazione del mondo del lavoro responsabile della revisione generale Oml AgriAliform. La lettera e i risultati del sondaggio sono disponibili online. *Urs Guyer, Bio Suisse*

 www.bioactualites.ch > Formation > Newsletter (F e D)

Diversi nuovi membri nei gruppi di esperti

I gruppi di esperti di Bio Suisse forniscono consulenza ai responsabili dei prodotti (RP) presso il segretariato centrale su questioni relative ai diversi mercati e mettono a disposizione le loro competenze. I gruppi di esperti sono inoltre responsabili della definizione di soluzioni settoriali rilevanti ai fini dei prezzi e dello smercio – per esempio dei prezzi indicativi – e offrono consulenza a Bio Suisse su questioni relative alle direttive. I membri dei gruppi di esperti rappresentano i produttori Gemma anche in colloqui settoriali e convegni. Almeno due terzi dei membri dei gruppi di esperti sono produttori Gemma. Diversi membri negli scorsi mesi si sono dimessi e sono state accolte nuove persone.

Gruppo di esperti frutta

Da gennaio nel gruppo di esperti in materia di frutta sono attivi tre nuovi

membri: Tina Siegenthaler dell'azienda bio Fondli a Dietikon ZH, Simon Räss di Benken ZH e Matthias Faeh di Allaman VD. Completano il gruppo con le loro ampie conoscenze in materia di vendita diretta, produzione di bacche e produzione di frutta a nocciolo. I tre sostituiscono Karl Schenk di Madiswil BE e Théo Grossenbacher di Colombier VD. Il gruppo di esperti si è pertanto allargato di un membro ed è ora costituito da nove esperti.

Gruppo di esperti vino

Anche il gruppo di esperti in materia di vino si è allargato e comprende ora otto membri. I nuovi membri sono Noémie Graff di Begnins VD, Gilles Besse di Vétroz VS e Roland Lenz di Uesslingen TG. Essi completeranno il gruppo in modo ottimale con le loro ampie conoscenze su produzione e mercato.

Si sono dimessi Jürg Strauss di Rickenbach ZH e Bruno Martin di Ligerz BE.

Gruppo di esperti campicoltura

Al gruppo di esperti in materia di campicoltura si è aggiunto David Werner che gestisce un'azienda campicola di 20 ettari con ingrasso di polli a Wäldi TG. David Werner succede a Herbert Schär di Amriswil che è stato membro del gruppo per quasi 10 anni. Il gruppo campicoltura è costituito da sei membri. *cfr*

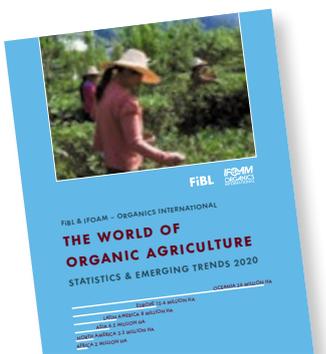
Bio Suisse dispone dei seguenti gruppi di esperti: campicoltura, ortaggi & patate, latte, uova, carne, frutta, vino, erbe e piante ornamentali.

I nomi degli attuali membri dei gruppi di esperti sono disponibili online sulle rispettive pagine tematiche di bioattualita.ch:

 www.bioactualites.ch > Marché > Produits (F e D)

Cifre sull'agricoltura biologica nel mondo

Anche quest'anno il FiBL ha pubblicato l'annuario statistico «The World of Organic Agriculture – Statistics and Emerging Trends» che ha presentato alla fiera Biofach a Norimberga. L'annuario presenta cifre complete relative all'agricoltura biologica di circa 180 Paesi ed è una delle opere più citate in testi scientifici e giornalistici sull'agricoltura biologica. Può essere ordinato presso lo shop del FiBL o scaricato gratuitamente. *Helga Willer, FiBL*



- 📄 shop.fibl.org > no. ordinazione 5011 (in inglese)
- 📄 www.organic-world.net

Filmati su colture miste e orticoltura

Il FiBL ha pubblicato due nuovi video realizzati nel quadro di progetti di ricerca UE. Nel progetto ReMIX si tratta di promuovere la coltura mista di leguminose a livello europeo. Il FiBL in questo ambito studia se occorre una selezione propria per le colture miste o se è sufficiente combinare fra loro le migliori varietà esistenti.

Nel progetto Greenresilient viene fra l'altro sperimentata la combinazione di tre approcci per la coltivazione in serra: strisce fiorite per la promozione degli organismi utili, colture miste per sfruttare meglio le risorse del suolo e ostacolare la diffusione di organismi nocivi nonché l'uso di paccime vegetale per ridurre lo spreco di risorse per la produzione di pellicole di plastica. *tre*

- 🎬 www.bioactualites.ch > Films > Avons-nous besoin d'une sélection propre pour les cultures associées? (F e D)
- 🎬 www.bioactualita.ch > Filmati > Produzione innovativa in serra: strisce di fiori, colture miste, pacciamatura vegetale in serra

Pioniere della consulenza bio va in pensione

Res Schmutz si è impegnato a favore dell'agricoltura biologica durante tutta la vita professionale. È stato uno dei primi consulenti bio sin dall'inizio degli anni ottanta ed è stato consulente bio per 30 anni. Dal 2010 è stato responsabile di bioattualita.ch. Il sito è stato creato nel 2007 da Bio Suisse e FiBL come piattaforma internet comune con informazioni centralizzate per professionisti. Res Schmutz andrà in pensione alla fine di marzo. Gli succederà Ania Biasio. *tre*

Intervista a Res Schmutz

📄 www.bioaktuell.ch > Alle Meldungen (D)



Progetto di ricerca per lo stoccaggio di carbonio nel suolo

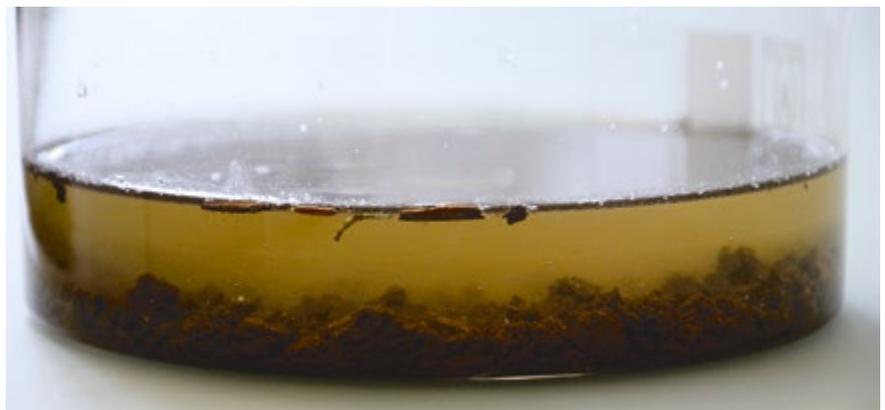
I suoli grazie alla sostanza organica in essi contenuti sono i principali serbatoi di carbonio sulla terra. Contengono più carbonio dell'intera atmosfera e della vegetazione mondiale messe insieme. Le pratiche agricole sostenibili come l'agricoltura biologica che aumentano la sostanza organica nel suolo e che pertanto riescono a catturare attivamente carbonio dall'atmosfera sono considerate dagli esperti un'importante opportunità per ridurre i mutamenti climatici. A proposito dello stoccaggio e della stabilizzazione del carbonio nei suoli vi sono però ancora alcune questioni in sospeso. Nel quadro del progetto DynaCarb finanziato dal fondo nazionale svizzero FNS il FiBL pertanto con la prova comparativa dei sistemi più antica del mondo DOK a Therwil dal 2019 al 2022 vuole dare una risposta alle seguenti domande:

- ② Quanto tempo ci vuole finché il nuovo materiale organico si è stabilizzato nel suolo e per quanto tempo rimane stoccato?

- ③ Quanto carbonio si può immagazzinare a lungo termine nel suolo e quali altre componenti partecipano a questo processo?
- ④ Come si presenta la sostanza organica immagazzinata a lungo nel suolo? Qual'è la concimazione ottimale e occorre apportare altre sostanze nutritive per stabilizzare il carbonio?

I primi risultati dimostrano che i suoli

coltivati secondo il metodo biodinamico oltre a tenori più elevati di carbonio presentano una maggiore stabilità degli aggregati rispetto ai suoli non concimati. Le misurazioni dell'età del carbonio (datazione al radiocarbonio) indicano inoltre che i suoli concimati secondo il metodo biodinamico riescono a stoccare il carbonio per un periodo di tempo superiore. *Marius Mayer, FiBL*



Per determinare il tenore della sostanza organica labile nel suolo, la stessa viene separata dalle componenti minerali mediante frazionamento di dimensioni. *Foto: Marius Mayer*

Tutto sulle specie svizzere

InfoSpecies, il centro svizzero d'informazione sulle specie, una piattaforma per scoprire le specie esistenti o in pericolo.

InfoSpecies, Centro svizzero d'informazione sulle specie, è l'associazione di riferimento per i Centri che si occupano dei dati e delle informazioni in relazione alle specie, così come per i Centri di coordinamento per la conservazione delle stesse. Con il sostegno dell'Ufficio federale dell'Ambiente (UFAM), InfoSpecies si prefigge di promuovere la collaborazione tra questi centri, sostenendo altresì lo Stato, i Cantoni e altri soggetti pubblici o privati nell'attuazione delle misure di conservazione formulate nel piano d'azione svizzero per la strategia

sulla biodiversità, nonché per l'accesso a dati sulle specie e la loro interpretazione.

Il sito InfoSpecies è quindi una piattaforma dove trovare le informazioni sulla distribuzione e l'ecologia delle specie svizzere, che sono disponibili direttamente nelle pagine dei Centri associati e a cui il portale funge da collegamento.

Info Fauna, anfibi, rettili, volatili, pipistrelli e gamberi

Per il regno animale, InfoSpecies rimanda a Info Fauna, il portale del Centro svizzero di cartografia della fauna (CSCF, sito anche in italiano), dove si trovano le schede delle specie e le mappe della loro distribuzione. Accedendo a questo sito si può inserire il nome di una specie nella casella di ricerca, per esempio Cervo volante, e ottenere dove è stato osservato, immagini e altre informazioni interessanti.

Vengono poi messe in evidenza anche delle schede pratiche per la conservazione di anfibi e rettili, rimandando in questo caso al sito del Centro di coordinamento per la protezione degli anfibi e dei rettili in Svizzera (karch, anche in italiano), mentre il sito della fondazione Kora (pure anche in italiano), si occupa dell'ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica. C'è poi anche un collegamento dedicato ai gamberi, solo in francese o tedesco.

Nella banca dati sul sito di Vogelwarte sono invece a disposizione 425 specie di uccelli che si possono conoscere con immagini e suoni. Per ogni specie si possono osservare una o più fotografie e anche sentirne il verso. Ogni scheda è accompagnata da una breve descrizione sulle abitudini, sugli habitat e altre informazioni, come per esempio le dimensioni, il peso, l'età raggiunta, la distribuzione o la popolazione esistente. Si rimanda poi anche al programma quadro per la conservazione degli uccelli in Svizzera, di cui fanno parte la stessa Vogelwarte con BirdLife Svizzera e l'UFAM. Ficedula, attiva in Ticino, è invece l'Associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera italiana, ed è un'organizzazione nazionale di BirdLife Svizzera.

Per i pipistrelli, ci sono due centri di coordinamento. Per l'ovest, compreso il Ticino, si rimanda al sito di «Fledermauschutz», solo in tedesco, dove il Ticino è rappresentato con il Centro protezione chiroterteri Ticino. Per la Svizzera romanda c'è invece il sito, solo in francese, del «Centre de coordination ouest pour l'étude et la protection des chauves-souris». Il già citato portale Info Fauna del CSCF, con sede a Neuchâtel, presenta anche le mappe della distribuzione delle specie di pipistrelli in Svizzera, dove si può per esempio cercare dove sono stati visti il Pipistrello albolimbato o l'Orecchione comune e che aspetto hanno.

Info Flora per il regno delle piante

Per il grande regno delle piante, InfoSpecies rimanda al portale del Centro nazionale dei dati e delle informazioni sulla flora svizzera, Info Flora (sito anche in italiano), dove si possono pure effettuare ricerche per specie o per ambienti e chiaramente visualizzare le specie e le loro caratteristiche. Un breve riassunto di ogni specie fornisce la descrizione, il periodo di fioritura, l'ambiente di distribuzione in Svizzera e i valori ecologici, poi completati da altre informazioni come una mappa



Il gladiolo reticulato (*Gladiolus palustris*) è una specie in pericolo a causa della rarità del suo habitat. Foto: Info Flora, Christophe Bornand

della sua diffusione, la nomenclatura, lo statuto (per esempio secondo la lista rossa) e l'ecologia. Un esempio è il gladiolo reticolato (*Gladiolus palustris*), una specie in pericolo in quanto caratteristica dei prati acquitrinosi a gramigna altissima, un habitat diventato molto raro. Sempre su Info Flora si trovano poi le schede pratiche per la conservazione di piante fiorite e felci, elaborate per una selezione di specie in via di estinzione.

Info Flora è pure riconosciuta dall'UFAM ed è nata nel 2012 dalla congiunzione dei servizi offerti sino ad allora dal CRSE, Centro della rete Svizzera di floristica, e dal CPS, Commissione svizzera delle piante selvatiche. Ne è risultata una piattaforma nazionale con i dati e le informazioni sulla presenza, sul grado di protezione e sulla biologia della flora svizzera. Info Flora ha le sue sedi presso il Conservatorio e Giardino botanico della città di Ginevra, il Giardino botanico dell'Università di Berna, il Naturmuseum di Lucerna e il Museo cantonale di storia naturale a Lugano (antenna sud delle Alpi).

Muschi, licheni e funghi

Swissbryophytes è invece il punto di riferimento per quanto riguarda i muschi e il relativo sito (solo in francese o tedesco) propone una ricca collezione di fotografie, schede e informazioni sui muschi della Svizzera. Per i licheni InfoSpecies rimanda al sito, solo in tedesco, di SwissLichens, il centro nazionale dati e informazioni del lichene svizzero, il cui obiettivo è di mettere a disposizione del pubblico la conoscenza della diffusione e del pericolo per i licheni arboricoli e terrestri e di fornire le basi per la protezione dei licheni in Svizzera. SwissLichens, che è un progetto di cooperazione tra l'Istituto federale di ricerca svizzero per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) e l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), mette pure a disposizione mappe sulla distribuzione e schede pratiche.

SwissFungi è invece il centro nazionale di dati e informazioni per la documentazione, la promozione e la ricerca della flora fungina svizzera. Fa parte di InfoSpecies e vuole rendere accessibili a un pubblico più vasto le conoscenze sulla distribuzione, il pericolo e l'ecologia di tutti i funghi. Il sito internet è ricco d'informazioni e di una banca dati sulla distribuzione di tutte le specie fungine finora documentate in Svizzera, che sono attualmente 9380. Anche in questo caso si possono fare ricerche di ogni specie, trovando immagini e utili informazioni, come per esempio numero di colture, altitudine più bassa o più alta del ritrovamento o altro.

Oltre a fornire informazioni e fungere da punto di riferimento e coordinamento, InfoSpecies appoggia e promuove anche la formazione continua o momenti d'incontro per avvicinarsi ai diversi settori. Ogni anno sono diversi i corsi inseriti nell'agenda di InfoSpecies, anche nella Svizzera italiana, tra cui alcuni appuntamenti già noti o già svolti al momento d'impaginare l'articolo:

- Corso d'introduzione anfibi Ticino, organizzato a inizio febbraio da Info Fauna e karch
- Muschi, corso introduttivo, previsto il 28. 3. 2020, organizza Swissbryophytes
- Felci, un mondo da scoprire, previsto il 3. 9. 2020, organizza Info Flora
- Neofite invasive, riconoscere le specie e gestirle, previsto il 10. 9. 2020, organizza Info Flora e Cantone Ticino

Elia Stapanoni

 www.InfoSpecies.ch



Pipistrello orecchione (*Plecotus auritus*), una specie riconoscibile dalle lunghe orecchie. Foto: www.fledermausschutz.ch



Il Rospo comune (*Bufo bufo*), al di fuori del periodo riproduttivo, vive prevalentemente nei boschi. Foto: *Andreas Meyer, karch*



Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino

90 Alessia Pervangher, Via San Gottardo 99, 6780 Airolo

tel. 091 869 14 90

 www.bioticino.ch

→ info@bioticino.ch

Impressum

29° anno, 2020

Bioattualità (I), Bioactualités (F),
Bioaktuell (D)

La rivista esce dieci volte all'anno
nelle tre lingue.

Prezzo abbonamento annuale: fr. 53.-
Prezzo abbonamento estero: fr. 67.-
www.bioattualita.ch > Rivista

Tiratura

Tedesco: 6851 esemplari
Francese: 1012 esemplari
Italiano: 280 esemplari
Copie stampate: 9069 esemplari
Copie inviate: 8143 esemplari
(autentica notarile, 2019)

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,
4052 Basilea, www.bio-suisse.ch
e
FiBL, Istituto di ricerca dell'agri-
cultura biologica, Ackerstrasse 113,
casella postale 219, 5070 Frick
www.fibl.org

Stampa

AVD Goldach AG
www.avd.ch

Carta

BalancePure (80 g/m²),
Blauer Engel, EU Ecolabel,
100 % fibre riciclate FSC

Progetto grafico

Büro Häberli, www.buerohaerberli.ch

Caporedattrice

Claudia Frick (*cf*), Bio Suisse
redazione@bioattualita.ch
tel. +41 (0)61 204 66 63

Redazione

Theresa Rebholz (*tre*), FiBL
René Schulte (*schu*), Bio Suisse

Impaginazione

Simone Bissig, FiBL

Traduzioni

Regula van den Berge
(salvo testi di Elia Stampanoni)

Annunci

Erika Bayer, FiBL
casella postale 219, 5070 Frick
pubblicita@bioattualita.ch
tel. +41 (0)62 865 72 00

Abbonamenti & edizione

Petra Schwinghammer, Bio Suisse
Peter Merian-Strasse 34
4052 Basilea
editrice@bioattualita.ch
tel. +41 (0)62 204 66 66

www.bioattualita.ch

Scaricare la rivista (PDF):
www.bioattualita.ch > Rivista
Utente: [bioattualita-2](http://www.bioattualita.ch)
Password: ba2-2020




Mühle Rytz AG
Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner bio

Cerchiamo nuovi produttori di soja

Vi consigliamo molto volentieri

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch



« La produzione orticola
rappresenta la
principale fonte
di reddito della mia
azienda, grazie
all'assicurazione posso
dormire tranquilla. »

Manuela Meier
Ortoltrice, Quartino/TI

 **Schweizer Hagel**
Suisse Grêle
Grandine Svizzera

140 Jahre
Années
Anni

www.hagel.ch
info@hagel.ch
044 257 22 11